

Il corteo di Roma



La grande manifestazione organizzata dalle pidiesine «L'attacco allo Stato sociale penalizza i più deboli»

Livia Turco: «Così difendiamo tempi di vita e lavoro»
Occhetto: «La vostra battaglia impegno di tutto il partito»



Le immagini della grande manifestazione delle donne a Roma. Qui accanto il momento finale a piazza Farnese. Sotto da sinistra: manifesti e striscioni contro la manovra. Livia Turco cartelli per difendere la legge 194

Sfila l'opposizione delle donne

Cinquantamila no ad Amato: «Vogliamo giustizia e solidarietà»

Migliaia e migliaia di donne in piazza ieri a Roma contro la manovra economica di Amato, per una più giusta politica sociale. Libertà, giustizia, solidarietà, le parole chiave del corteo. «I valori costitutivi della sinistra», ha spiegato Livia Turco. Dopo di lei ha parlato Occhetto: «Il movimento delle donne è a un nuovo inizio: rompete il muro di indifferenza e ostilità verso cultura e diritti delle donne»

ROSANNA LAMPUGNANI

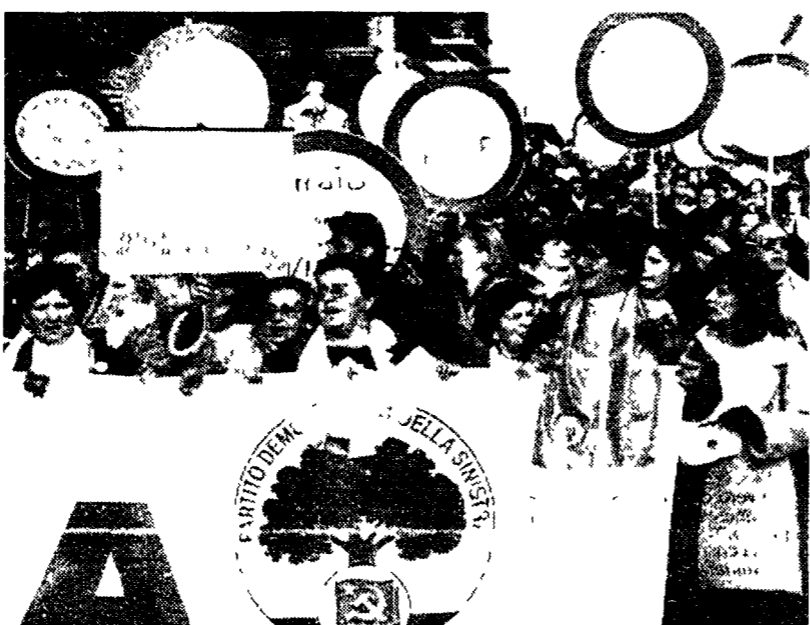
ROMA. Con la benedizione del cielo terso e splendente di sole, cinquantamila donne hanno sfilato per tre ore il centro di Roma. Hanno sciamato da piazza Farnese in piazza Farnese gridando slogan, cantando su melodie celebri la rabbia contro un governo che penalizza i più deboli che taglia i posti di lavoro e commette da quelli delle donne. «Stati, quella di ieri pomeriggio la manifestazione nacque, voluta dall'altra metà del cielo Pds organizzata con «olio di gomito», spiegava una felice Livia Turco - con pochi soldi, ma con una grande solidarietà. Pd è stata proprio questa la parola chiave che ha percorso a capofitto dallo sfioramento di apertura tutto il corteo: i suoi mille segni e i suoi mille volti. Soltanto un sentimento che ha sempre meno cittadinanza in questo paese frantumato in particolarissimi ed esposti ma con cui le donne hanno di recuperare una dimensione di vita e di lavoro per aggregare e superare divisioni. Ricontava Marisa Brandolini della Cgil Toscana di un documento sottoscritto da decine e decine di sindacaliste e lavoratrici anche della Cisl che l'Ul che hanno visto in questa iniziativa un buon punto importante per le donne tutto. Insomma è stata una manifestazione «trasversale» per presenza e temi diversi in cui era facile stare. Anche perché era forte l'obiettivo principale: dire no al governo Amato.

«Ci siamo proprio inaspriti di questo governo», emetteva una donna di nome Anna e un'anziana arrivata da Napoli con il suo sarto di riso sbocconcellato prima della partenza del corteo. «Non sono di nessun partito», ha raccontato - e qui c'è stato perché non se ne può più. E trasversale il rifiuto di una manovra economica che taglia certezze e speranze.

Molti gli uomini in questo corteo: alcuni con vistosi fazzoletti rosa al collo e qualche fiore in mano. Certi che la battaglia di le lavoratrici per l'uso del tempo di lavoro - come si corderà nell'intervento conclusivo Achille Occhetto - si coniuga strettamente alla qualità dello sviluppo per un lavoro dove gli individui possano trovare nuovo spazio. Lavorare meno lavorare tutti era uno slogan della nuova sinistra molti anni fa. Oggi è il modo per rispondere al bisogno di giustizia - altra parola portante di questa manifestazione - assieme all'altra libertà che sale di nuovo con forza dai ceti produttivi.

Dunque libertà giustizia solidarietà. Sono i valori costitutivi della sinistra», spiegava Livia Turco leggendo lo striscione che ha aperto il corteo. Valori in cui si riconosce anche Floriana Di Pina la studentessa che più tardi parlerà sul palco (gli altri interventi di una commessa romana e di una metalmeccanica bolognese - oltre Turco e Occhetto). E che hanno spinto una donna di Bologna a scrivere su uno dei tanti striscioni bianchi e rossi - come il segnale stradale del divieto di transito - siamo nere, siamo cbr e femministe donne cbr e più lattassate.

Ma leggiamo questo corteo nel suo snodarsi nella sua trasversalità accompagnata dalla bandiera «Pci» di Vignanello. E subito balza agli occhi la presenza delle donne arrivate dalla Toscana e dall'Inghilterra cuore pulsante del mondo piddiesino. E tante sono anche le meridionali pugliesi molisane. E anche calabresi e siciliane arrivate qui anche per dire no a mafia e camorra. E poi



tante sagome della Sicilia ritagliate in stoffe colorate e luci de. Molti i ragazzi della Sinistra giovanile tra cui le cittadine del 2000. Ma c'è anche tra molte pidiesine il bisogno di manifestare la volontà di cambiare le regole del gioco all'interno del partito. Lo dicono le giovani dell'Asqua in gabbiana, una associazione di Ravenna e una associazione di una comunità scorgendo Walter Veltroni «Più donne in direzione».

A lei risponderà più tardi Occhetto sul palco di piazza Farnese. «Dove accolgono il corteo Nide lotti, Gigli Fedesco, Paola Gaotini De Biase Marisa Rodano» il mio intervento è un testimone che l'impegno delle donne del Pds sarà assunto da tutto il partito».

Il segretario della Quercia (che ha ribadito che il Pds è pronto a governare l'Italia anche domani) ma solo nel caso in cui sia un governo di scelta ha esordito riconoscendo alle donne che la manifestazione è vostra. Ma aggiungendo che la lotta delle donne racchiude «contesti valori finali che hanno carattere generale che spingono a una trasformazione

di fondo del modello e della qualità dello sviluppo». Un punto importante di questa lotta è quello legato all'uso del tempo di lavoro - l'anello principale che va tirato. Anche perché un equilibrio tra tempo di vita e di lavoro consente di recuperare possibilità e valori. Come quello della famiglia. Occhetto su questo concetto si è soffermato a lungo spiegando che il Pds non vuole difendere l'ideologia della famiglia, ma le famiglie in carne ed ossa. «I diritti di ogni suo singolo componente. La politica della sinistra per le famiglie progredisce sul rafforzamento e non sul debolimento dei diritti individuali».

Il segretario del Pds ha poi voluto sottolineare un'altra scelta forte delle donne: quella di essere «entrate nella riserva di caccia tradizionale degli uomini». E con questa è il senso «innovatore» di questa manifestazione. Concretezza dunque proposte e obiettivi. La politica delle donne pds passa da questi punti cardini. Lo ha spiegato prima di Occhetto Livia Turco quando ha scandito che la strategia per il

«La sinistra siamo noi» E tra i focchi rosa spuntano le stelle gialle



SANDRA PETRIGNANI

ROMA. Alle due meno un quarto ieri, a Roma, il sole l'ha avuta vinta sulla cortina di grigio che avvolgeva la città. Alle due meno un quarto in piazza della Repubblica le donne cominciarono a radunarsi per la manifestazione nazionale contro la manovra economica del governo Amato. Alle due la maggior parte dei cartelli e degli striscioni era già pronta per la lunga marcia verso piazza Farnese e la giornata fredda diventava tepida. Si fra i tanti brutti segnali del fosco periodo che stiamo attraversando proviamo a illuderci che questo improvviso raggio di sole sia l'augurio di un mutamento.

Cambiare. E quello che le donne chiedono da sempre è quello che hanno gridato anche ieri. Franto tanto. Dove di migliaia. Le siciliane giovani con la sagoma della loro modella sola ritagliata nella stoffa che emulano anziane strette nei loro cappotti spinti e con la permanente fresa a facce da madri di molti figli e facce da operai. E le toscane colorate

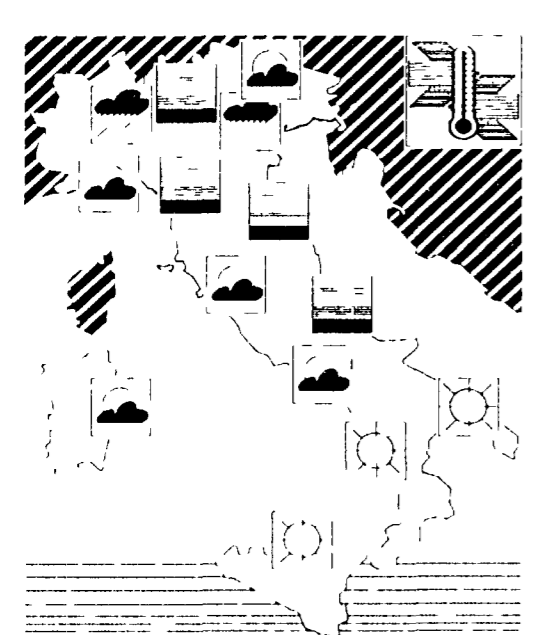
e le romane arrabbiate. E il paese di Vignanello (Viterbo) ha mandato una banda intera con gli ottimi lucidi che suonano fra slogan e belle ragazze in divisa blu. Fiorivano fra i capelli i soliti fiocchi rosa ma anche tanti mediti distinti sui bavari provocatori stelle gialle. «Siamo tutte ebrese» diceva qualche cartello. Cartelli rotondi quelli del divieto di transito.

Perché sul corpo delle donne non si passa. Questo il senso. Non anche questa volta. «Non lo sa Giuliano Amato e che noi abbiamo già pagato?», chiedeva un altro cartello. E un altro ancora declamava in tono d'attacco: «La donna si è rotta e profita alla lotta». C'erano gli striscioni «mas alzi» «Amato ma da chi?». «Sputiamo su Amato». Amato sei solo un partecipante passato. I quelli se non la legge sull'aborto non si tocca. «Con le donne si può vincere». E quelli «La sinistra siamo noi». Lo sa che i papaveri non alti alti e noi siamo più forti.

responsabilità e alle tante necessità dell'Italia allo sbando ma non vogliono essere le più luttuose. non vogliono essere ancora una volta - come regolarmente succede nei periodi di forte crisi economica - le vittime sacrificali. Vogliono che la loro voce e le loro proteste siano prese in considerazione perché fra tante maschilisti da cartelli che leader appannati che non intendono mollare il comando. Fra antiche e moderne spinte reazionarie hanno forse davvero qualcosa di nuovo da dare.

len Gigli Fedesco scriveva su questo giornale: «Manifestiamo anche per testimoniare che la protesta e il malcontento così diffuso possono essere vinti in positivo». Le donne che ieri sono scese in piazza chiedono questo in primo luogo al governo Amato o a qualsiasi altro governo capace che non è possibile costruire qualcosa di positivo se non in «le stanze delle donne» sciacciando sempre e comunque quell'«parte dei lavoratori che è troppo la schiacciare».

CHE TEMPO FA



TEMPERATURE IN ITALIA	
Bolzano	3 12
Verona	2 13
Treviso	7 12
Venezia	1 12
Milano	0 13
Torino	1 10
Cuneo	6 16
Genova	7 12
Bologna	3 12
Firenze	0 15
Pisa	4 16
Ancona	3 14
Perugia	3 13
Pescara	2 16
L'Aquila	-3 12
Roma Urbe	3 16
Roma Fiumic	4 17
Campobasso	4 11
Bari	8 15
Napoli	5 16
Potenza	2 10
S. M. Leuca	10 15
Reggio C.	15 21
Messina	15 18
Palermo	14 19
Catania	14 20
Alghero	15 19
Cagliari	15 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO	
Amsterdam	6 8
Atene	13 17
Berlino	4 7
Bruxelles	4 8
Copenaghen	5 7
Genova	7 11
Helsinki	1 3
Lisbona	np 18
Londra	1 10
Madrid	3 17
Mosca	2 4
New York	np np
Parigi	5 12
Sloccoma	2 3
Varsavia	2 6
Vienna	2 10

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9:10 **Rassegna stampa**
Ore 9:40 **Un governo di svolta per la sinistra** Intervista ad Achille Occhetto
Ore 10:10 **Ritorno allo stadio e meno grave?** Fido diretto in studio Giuseppe Smorto e un intervento di Italo Cucchi. Per intervenire tel. 06/6796539/6791412

Ore 11:10 **Ritorno la «Piovra»** Parlano i protagonisti. Con Luigi Perelli Vittorio Mozziogorini e Remo Girone

Ore 11:30 **Saltra al femminile** Conversando con ella Costa

Ore 11:45 **Le «Unità»** Con Emanuele Maculoso

Ore 15:30 **Diario di bordo** L'Italia vista da Nico Oregno

Ore 16:10 **Un concerto contro la droga** Con L. Barbarossa, B. Antonacci, P. Valtieri, M. Locasciulli e P. Bertoli

Ore 16:30 **Una al servizio dei cittadini «Diogene»** Intervista a Mariella Milani

Ore 17:10 **Musica «Stabiliamo un contatto»** In studio gli Stadio

Ore 17:30 **Circo Baccini** Due chiacchiere dopo il concerto. Fido diretto con Francesco Baccini

Ore 17:45 **Teatro «Ferdinando»** Intervista a Ida Di Benedetto

Ore 18:15 **Domenica rock**

Per informazioni tel. 06/6791412/6796539

PUntà

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	1.325.000	1.165.000
6 numeri	1.290.000	1.116.000

Estero Annuale Semestrale
7 numeri 1.680.000 1.242.000
6 numeri 1.582.000 1.214.000

Per il bonifico bancario sul c/c n. 2012/007 intestato all'Interspa s.p.a. di via dei Mulini, 3/13 00186 Roma

oppure versando l'importo presso qualsiasi punto di vendita delle Sp. a. e. d. c. del Mulino di P. U.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (min. 30 x 10)
Commerciale 6.000
Commerciale 6.500
Finestre 1.1. pagina 1.000
Finestre 1.1. pagina 1.000
Manichette 1.000
Rettorici 1.000

Finanz. Leq. 6.000 - Conc. 5.000 - App. 1.000
Fin. 6.000 - 1.000 - 1.000
A. P. 1.000 - 1.000 - 1.000

Conto abbonamento per la pubblicità
SEPA via Bartoli 4 - Torino 101 011 57531
SP. via Manzoni 47 - Milano 101 02 63131

Stampa in Italia
Ed. Stamp. Roma via Poma 11 - Tel. Magliana 285 - Sig. Marino - Via C. di Pistoia 10 - Sessa spa - Messina - A. L. - Bolzano 15 c.